

Saturday night arrhythmias

A. Rigatelli¹, M. Zannoni², G. Ricci²

¹Scuola di specializzazione in medicina d'emergenza-urgenza – Università di Verona

²U.O. Pronto Soccorso - Dipartimento di Emergenza-Urgenza, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Verona (VR)

L'assunzione illecita di sostanze a scopo ricreativo è una frequente causa di accesso al Pronto Soccorso e comporta svariate implicazioni diagnostiche e terapeutiche, tra queste il non trascurabile rischio di aritmie potenzialmente letali.

In questo lavoro gli autori riportano l'esperienza del Dipartimento di Emergenza e Urgenza dell'ospedale Civile Maggiore - Verona riguardante la gestione delle aritmie e delle alterazioni degli elettroliti nel sangue derivanti dall'abuso delle cosiddette 'smart' e 'designer drugs', sostanze che fanno parte di un gruppo di molecole estremamente eterogeneo ed in continuo mutamento, classificate come Nuove Sostanze Psicoattive (NSP).

Nella nostra casistica abbiamo riscontrato frequenti disordini elettrolitici di varia natura, pur senza pattern riconoscibili o andamenti prevedibili, correlati alla riferita assunzione di questo tipo di sostanze. Del resto le attuali metodiche analitiche non consentono, ad oggi, un tempestivo riconoscimento del tipo di sostanza né tanto meno le conoscenze farmacologiche e cliniche permettono di stabilire a priori se una data molecola potrà o meno dare luogo a disordini elettrolitici. Pertanto, in caso di assunzione di NSP, solo l'osservazione clinica protratta, il monitoraggio ECG e l'analisi seriata degli esami ematochimici consente di documentare la presenza di anomalie ECG e i concomitanti a disordini elettrolitici, in particolare magnesio e potassio.

Dal 1° Luglio al 31° Dicembre 2014 sono stati osservati nel nostro DEA 54 pazienti con quadro clinico suggestivo di assunzione di NSP. In tutti i casi sono stati effettuati monitoraggio ECG, prelievi seriati per elettroliti e trattamento con terapia supportiva ed antidotale tramite emulsione lipidica.

Le sostanze dichiarate come assunte dai pazienti durante il periodo di studio sono: speedball 18 casi, Ma huang 6 casi, Salvia divinorum 9 casi, GHB 3 casi, Khat 3 casi, 'dream flowers' 5 casi, catinoni sintetici 10 casi.

In 32 pazienti non abbiamo osservato alcuna aritmia ; nei rimanenti 22 abbiamo riscontrato eventi aritmici: 13 casi di tachicardia sinusale, 3 casi di tachicardia parossistica sopraventricolare, 3 casi di fibrillazione atriale parossistica, 1 paziente con tachicardia ventricolare (associate all'abuso di Ma-Huang), 2 casi di torsione di punta (dopo abuso di speedball).

Inoltre, nei pazienti con aritmie maggiori quali tachicardia ventricolare e fibrillazione atriale, che rappresentano circa il 20% dei pazienti trattati nel nostro DEA, abbiamo riscontrato marcata ipokaliemia (media 2,8 mEq/L, intervallo 2,6 – 3,1 mEq/L), in 2 casi associata ad ipomagnesemia (<1,4 mEq/L).

I nostri risultati suggeriscono l'esistenza di una correlazione tra l'abuso di NPS e le aritmie letali, specialmente nei casi di ipokaliemia ed ipomagnesemia.

In caso di intossicazione da NSP, nella maggioranza dei casi non è possibile conoscere il tipo di sostanza assunta dal paziente né, ammesso che la causa dell'intossicazione sia nota, riuscire a prevederne le ripercussioni cliniche. Questi dati preliminari sottolineano come non esista un pattern costante e riproducibile delle alterazioni elettrolitiche indotte da queste sostanze.

Riteniamo, pertanto, importante, in caso di riferita o sospetta assunzione di NSP, monitorare attentamente l'equilibrio acido base e la presenza della alterazioni elettrolitiche, correggendone tempestivamente le alterazioni, al fine di prevenire l'insorgenza di aritmie potenzialmente letali.